

Martedì

Anno V. — 1862.

# IL LAMPIONE

N. 40.

20 Maggio.

CONDIZIONI

3 mesi 6 mesi 1 anno

Per FIRENZE Ln. 3.50 6.50 12  
Per la Provincia  
Toscana . . . . 4.00 7.50 14  
Per le altre parti  
del Regno . . . 4.50 8.50 16

Le associazioni si ricretono:

Per FIRENZE: all'Amministrazione del Giornale posta in Via S. Egidio, n° 6455, Banco Grazzini, Giannini e C.

Per le altre parti del Regno: mediante *Faglia postale* da inviarsi franchi di porto all'amministrazione suddetta.

Le domande di associazioni non accompagnate dal rispettivo prezzo, non saranno considerate.

Un Numero, Cent. 15.



AVVERTENZE

Si pubblica due volte la Settimana, **Martedì e Venerdì** alle ore 8 antimer.

**Distribuzione in FIRENZE:** alla Bottega di Tabaccajo, in Via Talzaioli, accanto al negozio di musica Ricordi e Jouhaud.  
in BOLOGNA: *Marsigli e Rocchi* sotto le Logge del Pavaglione.  
in MODENA: *Nicola Zanichelli e C.*

in PARMA: *Pietro Grazioli*, Strada Maestra Santa Lucia.

in GENOVA: *fratelli Grondona*.

in NAPOLI: *Giuseppe Stella Libraj*, Vico Schizzitello ai Guantajuovi, n° 7.

Le Associazioni si contano dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Le lettere riguardanti la Redazione e Amministrazione devono essere soprascritte: ai Sigg. *Grazzini, Giannini e C.* in Via S. Egidio, n° 6455.

Le Lettere non affrancate saranno respinte.

I manoscritti non saranno restituiti. Prezzo delle inserzioni:

**Centesimi 15 per riga.**

## A quali pericoli siamo sottoposti scendendo le scale con delle bottiglie in tasca.

La notte di sabato 17 corrente un avvocato, deputato e cavaliere, corse il pericolo della vita scendendo le scale di una locanda. Ed ecco come: Riunitosi con una comitiva d'amici a socievol banchetto, dopo molte libazioni e brindisi, prese commiato da quella gaja radunata di beghumori, quando nello scender le scale della locanda scivolò, e venne a batter la men nobile parte di nostra fragile natura. In quell'istante una bottiglia di Bordeaux che aveva nelle tasche del soprabito, s'immolò al Dio *Scalino*, con una lieve offesa alle parti deretane e con un piccolo tagliuzzo alla mano sinistra. Veniamo assicurati che gli amici rimanessero dolentissimi dell'accaduto! Non poteva essere altrimenti! L'avvocato, cavaliere, deputato, è troppo caro alla gran madre Italia perchè tutti gli astanti non ne dovessero rimanere impassibili. Splendido oratore alla camera, onesto avvocato e vanto del Foro toscano, intrepido difensore dei diritti della Nazione contro quell'infame setta che ha nome dal profeta di Londra, corse troppo grave pericolo perchè tutto il giornalismo, ben pensante non se ne debba occupare con quella serietà di modi con la quale si deplorano i più infausti avvenimenti. Avviso a chi venendo da lauta cena scende delle scale con una bottiglia di Bordeaux in tasca.

## I CANI E I GATTI

Una signora di conoscenza del *Lampione*, donna di buona pasta, se vogliamo, ma tuttavia testarda da disgradante un mulo, e piena di idee stravaganti, teneva in sua casa

un cane ed un gatto. Sebbene il cane, ogni qualvolta vedeva la sua padrona, dimenasse in segno di allegrezza la coda, e si drizzasse in sulle zampe di dietro intendendo carezzarla a suo modo, tuttavia dessa non lo vedeva di buon occhio, e di sovente rispondeva con una pedata solenne, alle sguajate dimostranze dell'animale, che non cessava però di dimenare la coda, e lei fissava in guisa che pareva le volgesse dolce rimprovero per la durezza dei modi.

Al contrario col gatto la Signora mostravasi di una tenerezza illimitata. Spesso il *Lampione* le faceva conoscere che il gatto è traditore per indole, ed Ella replicava che bisognava vincere l'istinto a forza di moine e di carezze; che d'altronde la povera bestiolina era così linda e manierosa, così furba e lesta di zampa che era un piacere a vederla.

Il *Lampione*, di rimando, faceva riflettere che Madonna badasse bene a limitarsi nella sua confidenza, affinchè non avesse a provare le granfie dell'amabile bestiolina. E giova avvertire che le gentili mani della Signora spesse volte portarono i segni dell'ira traditrice del gatto. Ma Madonna non dava sene per intesa; e sorridendo soleva dire: *questa bestiola è un po' rustica, ma col tempo si ammansirà.*

Osservando però il *Lampione* che questa felice era della rigenerazione del gatto non arrivava mai, e che per quante buone grazie Madonna gli facesse, non cessava di inarcare la schiena soffiando orribilmente, e di affibbiare di quando in quando una bella rampata, disse a Madonna: « Mi spieghereste, Signora, perchè alle continue e sincere feda del vostro cane rispondete con mal garbo e con botte, mentre siete così tenera

« pel vostro gatto, che tratto tratto si com-  
« piace di scorticarvi le mani? »

Ella a tale proposta inarcando le ciglia quasi stupisse della ignoranza del *Lampione* che non consentiva di indovinare la ragion politica del suo contegno, lo fissò in volto, e uscì poi in queste memorande parole: « Avete a sapere, mio caro, che il mio cane mi è troppo affezionato perchè debba ridursi ad adoperare meco i suoi denti; e che per quante pedate e botte io gli dia, non cesserà di farmi festa. Al contrario il mio gatto ha d'uopo di tutta la mia materna sollecitudine, onde adattarsi a più mite costume. »

Il *Lampione* si tacque, e deplorò la cecità umana, di cui Madonna dava prova tanto solenne, calpestando ogni ragione pratica di giustizia. Non corse però molto tempo, che dovette accorgersi di aver preso un grosso marrone, ed ora che è persuaso dell'alta sapienza di Madonna, si propone fare del suo azzardato giudizio, pubblica ed onorevole ammenda.

Era ed è forse sola Madonna a battere i cani e carezzare i gatti? E quando tante persone e di tanto senno hanno adottato il bastone pei cani e la carne pei gatti, non dovrà il *Lampione* inchinarsi all'alta intelligenza della Signora?

Invero, se lecito è paragonare le piccole cose alle grandi, dite di grazia, o lettori, non sono altrettanti gatti quei falsi preti, che, rendendo l'altare mancipio delle terrene passioni, predicano contro la Patria, congiurano, eccitano alla diserzione i soldati Italiani? Negate l'esattezza del paragone se lo potete! Cotesti preti non sono avari di soffi e di gradli, dei quali tanto più larga distribuzione fanno, quanto più alto è il loro seggio. Tut-

DOVE S'ANDERÀ GLI A CASCARÈ ?

IL CAMPIONE

PARIGI, GIOVEDÌ 15, ORE 10 SERA. DEMAGOGHI INCORRECCIBILI COMMETTONO BERGAMO RELAZIONI AMICHEVOLI AUSTRIA GOVERNO VOSTRO

NAPOLI, VENERDÌ 16, ORE 4 MATTINA. AMICIZI A CAPIOLO. ARRESTATE BERGAMO

TORINO, 16 ORE 10 MATTINA. CAPIOLO, QUESTURA BERGAMO ARRESTATO. NELLO NULLO USARE RICUARDI PER ORA AVVENTURIERE FORTUNATO



Gerribaldi \_Un mio valoroso ufficiale in arresto!... e perchè?\_ Carabiniere \_Perchè ama troppo l'Italia.\_  
 Carabiniere \_No, generale, il governo Rattazzi è un governo che la sa lunga, ... ancora non v'ha screditato abbastanza per potervi impunemente arrestare.

tavia debbono convertirsi e si convertiranno; il loro istinto traditore vuoi vincere colle onoranze e colle raddoppiate prebende, e così rilucerà tutta la saggezza fiorentina, che disse:

« Col tempo e con la paglia... peccato che il *Lampione* in forza dell'ultima condanna del Fisco ha scordato la fine della illustre sentenza!

Intendenti di Provincia che visitano amichevolmente e sull'ora bruna Vescovi retri-vi; impiegati e funzionari pubblici d'ogni modo, che chiedono l'assoluzione al Papa, scusandosi di aver preso parte al movimento nazionale per la sola ragione della pagnotta; che raccolgono pel denaro di S. Pietro destinato ad armare i briganti; che si compiaccono di intervenire ai tenebrosi convegni dei retrogradi, e degli amici degli sgranduchi; tutta costea gente che altro è se non una numerosa caterva di gatti, il cui rabbioso istinto vuoi vincere con una serie di successive promozioni?

Lettori! Leggete ancora. Il capitano Raz-zadoro, uno dei *Mille* sbarcati a Marsala, che si brucia il cervello per non morire di fame, e per non domandar l'elemosina, e che morendo benedice all'Italia e al suo Re; non è morto abbandonato peggio di un cane? Tanti giovani animosi, e tanti uomini onorandi, che sono rejetti e fuggiti peggio dei lebbrosi; che tanto sarebber capaci di fare, eppure noi possono perchè loro si troncano le braccia, e del loro concorso non vuoi in alcun modo intendere neppure la proposta; che ad onta delle ripetute repulse rimangono e rimarranno fedeli alla patria, non sono ricacciati a modo dei cani?

Dimanderete forse, lettori, la riposta ragione di così grossolane incongruenze: e il *Lampione*, se volete conoscerla, vi rimanda ai diarii officiosi ed ufficiali, i quali vi diranno che quei capi sventati degli ardenti liberali saranno sempre pronti a far sacrificio di sé, e che quindi possono benissimo trascurarsi e ributtarsi quando non c'è bisogno di loro; ma i retrogradi al contrario, passati pel crogiuolo della rehabilitatione, vinto a furia di buone grazie e di contanti il loro istinto contrario all'Italia, SONO DESTINATI A FORMARE L'IMMENZA MAGGIORANZA DELLA NAZIONE.

Non fate tanto rumore, o lettori; il *Lampione* sa quello che vorreste dire; stavate per domandare se con questo sistema non si prende la morale a calci nel postione; e il *Lampione* risponde che colla politica la morale non ci ha mai bazzicato.

Dunque dirà taluno meglio esser gatti che cani?

E a costui sul serio il *Lampione* risponde che la sua è nefanda bestemmia! Che dove egli così facesse, sarebbe vile e vergognoso disertore della bandiera dell'onesta e della giustizia! Fedeli alla patria e a chi santificò il nome di Re col valore e colla onestà dei propositi, invece facciamo voti perchè riconosciuto finalmente qual pazzo impresa sia medicare la mala carne, si tagliano le unghie a quanti gatti straziano il seno della loro madre l'Italia!

P. CASARI Responsabile.

## UN INCANTO

Avanti, avanti signori, amatori di belle arti e dei principi spodestati servi devoti e tenerissimi amici. S'incanta il busto di *Canapone*!

Bellissima occasione per comperar bene! Udite. Non molto tempo innanzi il 27 Aprile 1859 il Geografico ANTONIO MARCHETTI SALVAGNOLI ordinava al signor Vincenzo Frangialli ministro Economo delle reali fonderie, un busto di *Leopoldo II* per porlo in Empoli invece di uno di gesso, che già vi era.

Si meravigliano signori? Certo che se egli non era profeta, almeno come fratello di Vincenzo Salvagnoli, che scrivendo a una signora nel 1849 quando vennero in Toscana gli austriaci, aveva profetato che fra dieci anni l'Italia sarebbe stata libera, una ec., doveva sapere che si avvicinava il tempo fatale. Ma chi sa se è vero che esistesse la profezia, o se sia una belluria di quel caro canonichino di Brunone Bianchi che lo elogiò; tanto più che il sor Vincenzo, tanto era profeta, che durò fino al 58 a dire che Napoleone III era il PASSATORE della Francia. Certo un liberale come Tonino! pure che volete son liberali georgofili, ed hanno il mal del lupo, vogliono mangiar sempre. Il fatto è che fu colto alla sprovvista dal 27 Aprile, e allora pensò bene di scordarsi il busto, e non lo ha anco preso. Ma il signor Frangialli che non sa che farsene se lo ricordò, e pochi giorni fa disse di voler mandare una intimazione al sor Tonino, perchè glielo levi di lì, e sborsi il prezzo. Noi appena lo abbiamo saputo, standoci a cuore come ci stà, la fama di questi innati unitari italiani, abbiamo pensato per salvare la capra e i cavoli di porlo all'incanto. Per cui s'incanta il busto di *Canapone* fatto per commissione del Geografico Antonio Marchetti Salvagnoli. Si apre l'incanto alla bassissima stima di due testoni.

Avanti avanti signori!

D'ordine  
IL LAMPIONE.

## NON NE SAPPIAMO NULLA

Chiunque avesse volontà di imparare a conoscere l'*egoismo personificato*, si porterà il venerdì all'uffizio dei regi possessi, e quivi quando vedrà un individuo vestito da secolare ma con peli, carne ossa, midollo e segni particolari di gesuita, questo sarà l'*egoismo personificato*.

Se qualcuno desiderasse sapere il nome di questo *egoismo personificato* farà una semplice riduzione del nome di Cecco Beppo.

Se qualcuno poi volesse sapere come *egli* ama la Patria, allora lo domanderà a quel prete col quale è associato all'*Armonia*, perchè noi in quanto a questo non ne sappiamo nulla.

Se qualcuno desidera conoscere ancora come *egli* sia abile nella industria anderà da que'tali che nell'anno scorso coltivavano per conto suo i bachi da seta e che *egli* pagava, col denaro dello Stato, e loro glie lo diranno, perchè noi non ne sappiamo nulla.

Se qualcuno poi volesse sapere come questo *egoismo personificato* tratta i contadini del governo si porterà alla R. Tenuta di

A. DOLFI Direttore.

Cafaggiolo in Mugello, e domanderà a quei contadini che *gingillo* era, quando *egli* prendeva (per forza o per amore) il vino buono pagando loro 19 lire, e rendendo nell'estate l'acquarello al prezzo di lire 20. E per lo stesso domanderà loro come mai quando divide il grano ne toglie di parte più assai della misura, adducendo la scusa che nel granaio li scema — Procuri di rifarsi bene da' loro contadini perchè noi non ne sappiamo nulla.

Se qualcuno inoltre volesse sapere come *egli* stia bene di mente, gli potrà esser detto dal Conte Digny suo protettore, che lo tiene più di una settimana a Firenze per dargli ad intendere che cosa fosse un avvicendamento agrario, e il conte Digny glie lo dirà perchè noi non ne sappiamo nulla.

Se qualcuno poi volesse sapere qual progresso abbia fatto questo *egoismo personificato* lo domanderà ai distributori della Pagnotta, perchè noi non ne sappiamo nulla.

Se qualcuno finalmente volesse prendersi la scesa di testa di mandare alle stelle il nome di questo *egoismo personificato*, procurerà di fargli cantare una quantità di sonetti dal *Poeta dei Lunari* dei regi Possessi e l'intento sarà raggiunto. Ripetiamo però di tenersi benintesi con tutta questa gente perchè noi non ne sappiamo nulla.

## Le Tre Nazioni.

Nemico alla gentil terra del sì  
Non è chi dice ja, chi dice oui;  
Nemica all'Istro, al Reno, al Tebro, al Po  
È la superbia che risponde no:  
Il demone che nega, o papa, o re,  
Ha d'oro il capo, ma di creta il piè.  
Oui con noi dirà fra poco e ja  
Il genio armato della Libertà:  
E i tre popoli uniti in lor virtù  
Risorgeran per non soccomber più.

## AVVISI

**La LOMBARDIA nel 1848**  
EPISODIO DELLA GUERRA

**dell'Indipendenza Italiana**

DI

**ANSELMO FIVALTA**

Firenze, Tipografia Garibaldi.

Raccomandiamo al pubblico quest'aureo libro, che sta ad illustrare i più grandi avvenimenti di un'epoca sventurata ma sommaramente gloriosa.

## ALBUM

DELLE

## CARICATURE DEL LAMPIONE

PRIMO TRIMESTRE

In colori . . . . . Fr. 12 —  
In nero . . . . . » 6 —

SECONDO TRIMESTRE

In colori . . . . . Fr. 20 —  
In nero . . . . . » 10 —

Questi Album formati in carta distinta vendonsi alla Direzione del Giornale posta in Via S. Egidio, n° 6453, p.° p.°

TIPOGRAFIA GRAZZINI, GIANNINI & C.